Il parere di studi legali e professionisti: gli affari si fanno sull'asse Milano, Roma, Bologna

Triangolo d'oro per il business

Pagina a cura
DI GABRIELE VENTURA

Per avvocati e commercialisti gli affari si fanno sull'asse Milano, Roma, Bologna. A Milano perché il business si gioca su quattro assi: finanza, industria, design, hi-tech. A Roma per le sedi centrali delle istituzioni e per la posizione di congiunzione tra Nord e Sud. E a Bologna perché è un centro economico dove industria, mondo della cooperazione e attività di servizi producono ancora valore e richiesta di consulenza professionale senza registrare i cali degli altri centri. È il parere dei professionisti dei maggiori studi legali e di commercialisti sulla qualità della vita, per quanto riguarda affari e lavoro, che si respira in tre delle maggiori città italiane. Entriamo nel dettaglio.

Milano. A parere di **Giorgio Mariani**, managing associate dello studio legale internazionale Simmons & Simmons, che in Italia ha la sua sede principale a Milano, il capoluogo lombardo è «la porta verso l'Europa che ci fa varcare i limiti nazionali, geografici e non. Un avvocato trova in Milano le opportunità, le infrastrutture e il tessuto sociale idoneo per sviluppare la propria attività, a partire dalla formazione. Le università milanesi da qualche tempo indirizzano gli studenti verso esperienze lavorative in contesti stimolanti, e gli studenti di legge apprendono fin dai primi anni di studio che le chiavi del loro futuro professionale sono le competenze linguistiche ed economiche». «Ovviamente», continua Mariani, «la crisi si sente anche qui, con l'effetto di irrigidire la selezione di quelli che potranno accedere ai livelli più alti della professione. Vale sia per gli studenti che per gli avvocati». Tra i vantaggi di Milano, Mariani indica «efficienza e meritocrazia», che «si uniscono elettivamente nel contesto delle grandi società di consulenza e degli studi associati di prestigio, internazionali e non, dove ciascuno può ambire ad assumere le responsabilità e la remunerazione che desidera, a fronte di una posizione lavorativa di fatto precaria».

Roma. Lo studio tributario Di Tanno e associati, invece, ha sede principale a Roma. E secondo **Fabrizio Iacuitto**, dottore commercialista e partner dello studio, «Roma è senza dubbio una posizione strategica per la attività professionale dei dottori commercialisti sia per la presenza in città delle sedi centrali delle istituzioni sia per la collocazione geografica che le consente di fungere da anello di congiunzione tra il nord e il sud del paese. Inoltre, Roma presenta maggiori opportunità lavorative, basti pensare alla varietà del tessuto economico e alle numerose possibilità di intrattenere e sviluppare continue relazioni sociali. Chiaramente l'attuale situazione economica e la sfiducia che non accenna a diminuire tra gli imprenditori rende le cose senz'altro più complicate». «Tra gli aspetti positivi», continua Iacuitto, «senza dubbio la vicinanza delle sedi istituzionali necessarie per lo svolgimento dell'attività professionale. Tra quelli negativi, ovviamente, tutti quelli legati all'aspetto caotico delle grandi città, che comportano dei tempi lunghi negli spostamenti».

Bologna. Ls Lexjus Sinacta è uno studio di avvocati e commercialisti, con sedi in tutta Italia ma ben radicato nel territorio di Bologna. E a parere di **Gianluigi Serafini**, partner, «Bologna continua a essere una città ancora attrattiva per chi intende svolgere la professione di avvocato, nonostante la grave e generalizzata crisi economica e il numero eccessivo di avvocati. La città continua a essere un centro economico in cui industria, mondo della cooperazione e attività di servizi producono valore e richiesta di consulenza legale forse in modo meno contratto rispetto ad altre zone del paese». «Bologna», continua Serafini, «ha il vantaggio di essere una città piccola in cui ci si sposta con facilità e in cui tutto orbita attorno a un centro che non supera i due chilometri di raggio, nel contempo ha una posizione baricentrica in Italia e un ottimo sistema di collegamenti anche aerei che consentono di andare e tornare in giornata in quasi tutte le città europee». «Ne discende», conclude Serafini, «che per un'area industriale e commerciale con forte internazionalizzazione Bologna diviene un hub anche per i servizi legali di cui le strutture più consolidate e specializzate possono trarne beneficio. Sul versante negativo Bologna si sente orfana di centri bancari e finanziari che oramai orbitano esclusivamente su Milano di cui, sul versante legale, inizia a soffrirne la competitività».

L'effetto traino delle professioni tecniche

Professioni tecniche fondamentali per lo sviluppo della qualità della vita. Ingegneri e architetti, in particolare, possono dare un contributo decisivo nella definizione, a livello comunale, dei piani ambientali e infrastrutturali, dall'uso delle risorse energetiche alla gestione del patrimonio edilizio. Tutti elementi che hanno un impatto decisivo sulla qualità della vita dei cittadini. Significativo, in questo senso, il caso di Palermo, con la provincia che è in fondo alla classifica «Ambiente» del rapporto, scesa dal 94° al 95° posto. Ma la nuova giunta, guidata da Leoluca Orlando, sta riallacciando i rapporti con i professionisti, con l'obiettivo di risollevare le sorti della città. Lo afferma il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Palermo, Giovanni Margiotta, secondo il quale «la città viene da un decennio di non governo delle politiche ambientali e sociali. Ma la nuova giunta ha messo in campo iniziative a 360 gradi, coinvolgendo le categorie professionali, per evidenziare i punti deboli e migliorare i servizi e la qualità della vita dei cittadini».

«Non è un lavoro facile», continua il presidente dell'Ordine, «perché non ci sono le risorse. Nei bandi emanati dal comune è richiesta, infatti, una collaborazione a titolo gratuito. In qualità di presidente degli ingegneri, mi sono sentito in dovere di farmi avanti e ho inserito il mio gruppo. Stiamo quindi lavorando per studiare problemi come l'emergenza sisma e il dissesto idrogeologico, con il contributo anche di altre categorie professionali, come i geometri e i geologi. Insomma, siamo tutti a disposizione per aiutare l'amministrazione comunale a risollevare le sorti di Palermo». «Quanto agli interventi che servirebbero», spiega Margiotta, «uno dei primi problemi di Palermo è rappresentato dal traffico, che porta inquinamento e, con il nostro clima, si crea un'aria irrespirabile. La mancanza di risorse ha comportato infatti un netto peggioramento del trasporto pubblico. Poi, servirebbe la regimentazione delle acque, perché quando piove sono molto diffuse le zone che si allagano, e addirittura le situazione metereologiche sfavorevoli possono provocare dissesti e crolli di pareti rocciose. A mio avviso, insomma, serve un intervento per punti, senza stravolgere le regole, ma pensando a risolvere i problemi esistenti». Di segno opposto l'esperienza della provincia di Bergamo che è risalita dal 17° all'11° posto nella classifica generale e dal 32° al 25° nella categoria ambiente. Francesco Valesini, presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Bergamo, afferma che sulla politica ambientale c'è ancora «molto da fare per tutelare e valorizzare un territorio di particolare pregio come quello della nostra provincia, purtroppo in parte ormai compromesso. Gli architetti dovrebbero avere, in questo, un ruolo determinante che non sempre hanno saputo ben interpretare. Le cose stanno però cambiando». «Oggi», continua Valesini, «una gran parte di architetti è impegnata in un continuo aggiornamento delle proprie conoscenze sui temi della sostenibilità ambientale e di un uso più accorto delle risorse energetiche sia nella gestioni del patrimonio edilizio esistente che in quello, consistente, da rigenerare. Questo approccio, dettato da un evidente e per certi versi, nuovo senso di responsabilità che accomuna non solo i professionisti italiani ma tutti i cittadini, ci fa bene sperare per il futuro».

Gianluigi Serafini

Giorgio Mariani

Fabrizio Iacuitto